



Camera
dei
deputati

SEGRETERIA DELLA
V COMMISSIONE
BILANCIO, TESORO
E PROGRAMMAZIONE

DECRETO RILANCIO

Emendamenti a prima firma
Alessandro Fusacchia

In copertina: *ingresso della Segreteria della V Commissione (Bilancio, Tesoro e Programmazione), al quarto piano della Camera dei deputati, dove è avvenuto il deposito degli emendamenti al Decreto Rilancio.*

Progetto grafico di Mario Febroni.

INDICE

DEGLI EMENDAMENTI

PRESENTATI

| | |
|------|---|
| p. 4 | Scuole in campo quest'estate #1 #2 #3 #4 |
| 6 | Didattica a distanza: recuperiamo chi è rimasto indietro #5 #6 |
| 8 | Più trasporto locale per alunni e studenti #7 #8 |
| 9 | Il contributo dei collaboratori scolastici contro il Covid-19 #9 |
| 11 | Per un Ministero dell'Istruzione agile e veloce #10 |
| 12 | Il diritto alla connessione per chi studia all'università #11 |
| 13 | Dalla parte di chi "costruisce" libri #12 #13 |
| 15 | Con i festival culturali e letterari #14 #15 |
| 16 | La realtà virtuale a disposizione del patrimonio culturale #16 #17 #18 |
| 18 | Dottorati comunali: partiamo dalle aree interne #19 |
| 20 | Borse «Luis Sepúlveda» per rientrare al Sud #20 |
| 21 | Art bonus per promuovere la cultura italiana nel mondo #21 |
| 22 | Visite specialistiche più facili grazie alla telemedicina #22 |
| 23 | Riusiamo i dati personali per migliorare i servizi pubblici #23 |
| 25 | Un nuovo patto tra Stato e venture capital #24 #25 |
| 27 | Promuovere la parità nelle aziende #26 |
| 29 | Il diritto alla formazione lungo tutto l'arco della vita #27 |
| 31 | Ripartire dal turismo #28 #29 #30 |
| 33 | I diritti dei cittadini di fronte al Servizio Sanitario Nazionale #31 |
| 35 | Curarsi di chi si prende cura #32 |

● *emendamenti segnalati*

IL LAVORO PARLAMENTARE AI TEMPI DEL COVID-19

Il 19 maggio 2020 il Governo ha approvato il Decreto Legge n. 34 - più comunemente noto come «Decreto Rilancio». Un provvedimento da 55 miliardi che ha iniziato il suo iter di conversione alla Camera dei Deputati.



Il termine per la presentazione degli emendamenti per l'esame in Commissione Bilancio è scaduto il 4 giugno. In questo documento racconto i 32 emendamenti che ho depositato a mia prima firma (erano originariamente 33, un emendamento è stato dichiarato inammissibile).

Molti riguardano le competenze della Commissione di cui sono membro, a partire da scuola e cultura. Ci sono, tra gli altri, emendamenti su centri estivi, valutazione della didattica a distanza, trasporto locale legato all'avvio del nuovo anno scolastico, collaboratori scolastici con contratti part-time. Per il settore cultura ho presentato emendamenti sulla filiera di produzione del libro, sui festival letterari e culturali, sul ruolo da riconoscere alla realtà virtuale per la fruizione digitale del patrimonio artistico.

Assieme ai colleghi iscritti a Movimenta - Rossella Muroni, Erasmo Palazzotto, Lia Quartapelle e Paolo Lattanzio - abbiamo presentato un emendamento per far partire i «dottorati comunali» grazie ad una prima sperimentazione nei Comuni delle aree interne; e abbiamo ugualmente proposto l'istituzione di borse

«Luis Sepúlveda» per riportare italiane e italiani residenti all'estero a lavorare con gli enti del terzo settore nelle regioni del Mezzogiorno.

Quest'ultimo emendamento riguarda direttamente gli italiani all'estero. Un secondo emendamento che interessa sempre il mio collegio di elezione prevede l'estensione dell'art bonus agli Istituti Italiani di Cultura.

Due emendamenti, sulla telemedicina e sul riuso pubblico dei dati, sono legati alle riflessioni e al lavoro che sto portando avanti con l'Intergruppo parlamentare sull'Intelligenza Artificiale.

Altri due emendamenti si concentrano sul Venture Capital. Dopo *Restart, Italia!* e la prima legge italiana sulle startup del 2012 ho continuato ad interessarmi di misure a favore dell'ecosistema dell'innovazione.

Un emendamento sugli indici di parità nelle aziende riguarda la mai-così-attuale questione dell'*empowerment* femminile. Un altro emendamento concerne la formazione lungo tutto l'arco della vita intesa come nuovo diritto soggettivo.

Infine, ho depositato alcuni emendamenti sul turismo, tra i settori più colpiti dal Covid-19; un emendamento sui pagamenti del Sistema Sanitario Nazionale; un altro sul sostegno ai *caregiver* familiari.

Adesso considerate questo: in base agli accordi intercorsi tra i gruppi politici – per riuscire a gestire in tempo utile il passaggio del Decreto Rilancio alla Camera – solo pochi emendamenti saranno messi in discussione, e a quel punto votati.

Ogni gruppo parlamentare ha potuto “segnalarne” un certo numero, e nelle pagine che seguono sono indicati i 6 emendamenti che ho segnalato io. Si tratta di un piccolo numero solo se si considera il numero complessivo degli emendamenti che ho presentato. Ma si tratta di un numero enorme, se si considera invece quanti emendamenti, in media, gli altri colleghi hanno potuto segnalare individualmente.

Premesso questo, ognuno dei 32 emendamenti raccontati in questo dossier rappresenta per me una battaglia. Quelli che non riuscirò a portare avanti in sede di conversione del Decreto Rilancio dovranno “solo” aspettare la prossima occasione. Perché le battaglie si vincono non solo con le idee, si vincono con la persistenza. E quella non manca.



Alessandro Fusacchia

Roma, 15 giugno 2020

SCUOLE IN CAMPO QUEST'ESTATE

SCUOLA

CENTRI ESTIVI

Quest'estate non può rimanere l'unica cosa uguale a tutti gli altri anni. Quando normalmente, da giugno e per tre mesi, bambine e ragazzi smettono di essere una (pre)occupazione della scuola.

Lo scorso 25 maggio, assieme alle colleghe e ai colleghi iscritti a Movimenta e con alcune scrittrici e scrittori tra cui Dacia Maraini, Paolo Di Paolo, Francesca Cavallo e Fabio Geda, abbiamo lanciato un appello su *la Repubblica* per dire che la didattica non può andare in vacanza.

Occorre immaginare attività didattiche da affiancare e/o integrare a quelle dei centri estivi, per iniziare subito a recuperare il debito formativo accumulato in questi mesi da bambine e ragazzi. Dopo tre mesi di didattica a distanza, efficace per alcuni ma non per tutti, abbandonare studentesse e studenti per altri tre sarebbe irresponsabile. Le istituzioni nazionali e i Comuni se ne facciano carico, assieme a associazioni del terzo settore,

attraverso patti territoriali a livello locale e con le scuole in prima fila.

Il Decreto Rilancio ha stanziato risorse per i centri estivi e per progetti per contrastare la povertà educativa. Ho presentato alcuni emendamenti per prevedere che le istituzioni scolastiche e il terzo settore partecipino a pieno titolo, con Comuni ed enti pubblici e privati. Un emendamento riguarda anche il coinvolgimento di studenti universitari e dottorandi. Importante anche prevedere che questi centri e progetti non servano solo "al fine di sostenere le famiglie" ma per far partire da subito il recupero della mancata o comunque insufficiente formazione di alunni e studenti in questi ultimi mesi.

#1 Integrazione all'articolo 105, comma 1 | em. 105.17

« Al fine di sostenere le famiglie, per l'anno 2020, a valere sul Fondo per le politiche della famiglia, di cui all'articolo 19, comma 1, del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito con modificazioni dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, una quota di risorse è destinata ai comuni, per finanziare iniziative, **sulla base di Patti Territoriali tra Comuni, istituzioni scolastiche, enti pubblici e privati,**



associazioni ed enti del terzo settore, anche in collaborazione con enti pubblici e privati, volte a introdurre:

- a. interventi per il potenziamento dei centri estivi diurni, dei servizi socioeducativi territoriali e dei centri con funzione educativa e ricreativa destinati alle attività di bambini e bambine di età compresa fra i 3 e i 14 anni, per i mesi da giugno a settembre 2020;
- b. progetti volti a contrastare la povertà educativa e ad implementare le opportunità culturali e educative dei minori.»

#2 Nuovo comma 1 dell'articolo 105 | em. 105.18

SEGNALATO

All'articolo 105, il comma 1 è sostituito dal seguente:

“1. Al fine di sostenere le famiglie, di accelerare il recupero del debito formativo contratto da alunni e studenti a causa dell'interruzione delle attività didattiche in presenza, e per integrare l'offerta educativa dei centri, dei servizi e dei progetti di cui al presente comma, per l'anno 2020, a valere sul Fondo per le politiche della famiglia, di cui all'articolo 19, comma 1, del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito con modificazioni dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, una quota di risorse è destinata ai Comuni, per finanziare iniziative, sulla base di Patti Territoriali tra Comuni, istituzioni scolastiche, enti pubblici e privati, associazioni ed enti del terzo settore, volte a introdurre:”

#3 Integrazione all'articolo 105, comma 1 | em. 105.19

All'articolo 105, dopo il comma 1, lettera b), inserire il seguente:

“c) misure per il coinvolgimento delle istituzioni scolastiche negli interventi e nei progetti di cui ai commi a) e b) del presente comma.”

#4 Integrazione all'articolo 105, comma 1 | em. 105.20

All'articolo 105, dopo il comma 1, lettera b), inserire il seguente:

“c) misure per il coinvolgimento di studenti universitari e dottorandi di ricerca negli interventi e nei progetti di cui ai commi a) e b) del presente comma.”

DIDATTICA A DISTANZA: RECUPERIAMO CHI È RIMASTO INDIETRO

SCUOLA

DISUGUAGLIANZE

L'anno scolastico che sta per chiudersi non ha precedenti. Mesi di didattica solo a distanza, per i quali nessuno era attrezzato. Come è andata? Cosa è successo in giro per l'Italia? E soprattutto, come facciamo a scongiurare il rischio che la scuola diventi

inutile proprio per chi ne ha più bisogno: gli studenti svantaggiati, gli ultimi, i penultimi. Chi ha fatto la didattica a distanza poco e male, e chi non ne ha fatta proprio?

Serve capire cosa è successo capillarmente in ogni città, in ogni scuola del Paese, e l'INVALSI può aiutarci in questo (in foto la Presidente Anna Maria Ajello). E serve dare alle scuole strumenti per poter intervenire in maniera mirata per sostenere le ragazze e i ragazzi più colpiti dalla mancata o insufficiente frequenza scolastica.

Il Decreto Rilancio ha stanziato 331 milioni di euro aggiuntivi per il 2020 per

il Fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche, destinati ad una pluralità di interventi. In questo contesto bisogna assicurare che si intervenga per recuperare chi è rimasto indietro.

#5 Integrazione all'articolo 231 comma 2 | em. 231.35

All'articolo 231, dopo il comma 2, lettera f, aggiungere la seguente lettera g)

g) acquisto di dispositivi tecnologici e di servizi professionali, anche a carattere formativo, per elaborare dati e strumenti di rilevazione *ad hoc*, compresi quelli messi a disposizione dall'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione (INVALSI) utili ad identificare le sedi, le classi e le alunne e gli alunni più colpiti dalla mancata o insufficiente frequenza scolastica onde concentrare sugli stessi interventi mirati di recupero.

#6 Comma aggiunto all'articolo 231 | em. 231.37

All'articolo 231, dopo il comma 10, aggiungere il seguente comma:

10-bis. L'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione (INVALSI) mette a disposizione del Ministero dell'Istruzione, degli Uffici Scolastici Regionali e delle istituzioni scolastiche dati e strumenti di rilevazione, anche elaborati *ad hoc*, utili a consentire ai beneficiari, ciascuno al suo livello, di identificare le realtà più colpite dalla mancata o insufficiente frequenza scolastica onde concentrare nelle stesse, anche con il sostegno dell'Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa (INDIRE), interventi mirati di recupero.

PIÙ TRASPORTO LOCALE PER ALUNNI E STUDENTI

SCUOLA AREE INTERNE

Per avviare il prossimo anno scolastico in sicurezza occorre rafforzare il trasporto locale per alunni e studenti, soprattutto in alcune aree del Paese.

Ho proposto due emendamenti per rispondere a questa esigenza, che mi è stata rappresentata nel corso della puntata di “Rieti alla prova del coronavirus” dedicata all’ascolto dei sindaci del territorio.

Il primo emendamento interviene sui fondi aggiuntivi per il 2020 per il Fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche. Il secondo emendamento prevede che le risorse siano prese a valere sui fondi stanziati col nuovo Fondo per l'emergenza epidemiologica da Covid-19 presso il Ministero dell'Istruzione, pari a 400 milioni di euro nel 2020 e di 600 milioni di euro nel 2021.

iniziativa promossa da **Alessandro Fusacchia** realizzata con **MINISTERO DELL'ISTRUZIONE**

RIETI ALLA PROVA DEL CORONAVIRUS

Sindaci al lavoro
A confronto con i Comuni della provincia sull'emergenza e su ciò che servirà dopo

3 Mercoledì 3 giugno, 17.30-19.30

Introduce e modera **Alessandro Fusacchia** deputato della Repubblica

Intervengono i sindaci **Emanuele Berardi** Borgovelino **Veronica Dianzilia** Poggio Nativo **Maria Antonietta Di Gaspare** Borbone **Emiliano Fabi** Greccio **Ilaria Gatti** Pescorocchiano **Paolo Lancia** Contigliano **Gaetano Micaloni** Petrella Salto **Stefano Micheli** Rocca Sinibalda **Luigi Taddei** Castel Sant'Angelo **Deborah Vitelli** Poggio Bustone

Commento di **Giovanni Ludovisi** consigliere comunale di Rieti **Claudio Di Berardino** assessore lavoro e nuovi diritti, formazione, scuola e diritto allo studio universitario della Regione Lazio

Segui gli incontri sulla pagina Facebook di Alessandro Fusacchia con la collaborazione di **NDME** ufficio politica **next** **RI** **W**

#7 Integrazione all'articolo 231 comma 2 | em. 231.36

All'articolo 231, dopo il comma 2, lettera f, aggiungere la seguente lettera g)

g) interventi per il servizio di trasporto locale per alunni e studenti, in particolare per i Comuni delle aree interne e meno densamente popolati, legati all'attuazione delle misure relative all'avvio dell'anno scolastico 2020-2021.

#8 Comma aggiunto all'articolo 235 | em. 235.13

All'articolo 235, dopo il comma 1, aggiungere il seguente

“1-bis. Lo stanziamento di cui al comma 1 può essere destinato anche ad interventi per il servizio di trasporto locale per alunni e studenti, in particolare per i Comuni delle aree interne e meno densamente popolati, legati all'attuazione delle misure relative all'avvio dell'anno scolastico 2020-2021.”

IL CONTRIBUTO DEI COLLABORATORI SCOLASTICI CONTRO IL COVID-19

SCUOLA

LAVORO

Nel corso degli ultimi mesi alcune migliaia di collaboratori scolastici – le bidelle e i bidelli che lavorano nelle scuole – sono stati “internalizzati”, passando quindi alle dipendenze dello Stato, mettendo fine ad una eccezione che si protraeva da vent’anni e che aveva



creato disagio per le scuole e gli studenti e una situazione di precarietà per tante persone. Questa operazione è stata possibile anche grazie ad un emendamento a mia prima firma alla Legge di Bilancio del 2018. C’è poi stato un cambio di Governo, si sono accumulati ritardi amministrativi, e da ultimo i dati effettivi hanno portato ad una situazione paradossale: oltre 5 mila lavoratrici e lavoratori, nel passaggio alle dipendenze dello Stato, si sono visti offrire un contratto part-time più svantaggioso di quello che avevano in precedenza. Stiamo parlando di 5 mila persone che si sono ritrovate a vivere con poco più di 600 euro al mese. Si è creato un problema di continuità reddituale per tanti che non sono nella condizione di “reinventarsi”

a 50 o 60 anni. A questo si aggiunge che l’emergenza epidemiologica da Covid-19 richiede più lavoro per tutto il personale scolastico.

L’emendamento al Decreto Rilancio che ho depositato prevede di portare i contratti da part-time a full-time per tutto il prossimo anno scolastico 2020-2021 e di offrire un contratto full-time agli esuberanti (circa 150 persone).

#9 Commi aggiunti all’articolo 230 | em. 230.13

SEGNALATO

All’articolo 230, dopo il comma 2, aggiungere i seguenti:

2-bis. Al fine di contrastare l’emergenza epidemiologica in corso, di favorire la piena ripresa dell’attività didattica in presenza, e di assicurare la continuità occupazionale e retributiva dei soggetti di cui all’articolo 58, comma 5-ter, del

decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito con modificazioni dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, che siano stati assunti in ruolo a tempo parziale ai sensi del medesimo articolo e comma, ai medesimi soggetti è attribuito, per l'anno scolastico 2020/2021, un contratto a tempo parziale a completamento dell'orario di servizio presso la sede di titolarità.

2-ter. Ai soggetti di cui al predetto articolo e comma che, pur avendo presentato istanza possedendo i necessari requisiti, non siano stati immessi in ruolo per esubero rispetto ai posti disponibili, è offerto, per l'anno scolastico 2020/2021, un contratto a tempo pieno sino al 30 giugno.

2-quater. I contratti di cui ai commi 2-bis e 2-ter sono attribuiti in aggiunta alle facoltà assunzionali ordinariamente previste a tempo indeterminato e determinato per l'anno scolastico 2020-2021.

2-quinquies. All'onere derivante dai commi 2-bis e 2-ter, pari per il comma 2-bis a 23,84 milioni di euro nel 2020 e a 35,75 milioni di euro nel 2021, nonché pari per il comma 2-ter a 1,43 milioni di euro nel 2020 e a 2,15 milioni di euro nel 2021, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 265, comma 5.

PER UN MINISTERO DELL'ISTRUZIONE AGILE E VELOCE

SCUOLA DIGITALIZZAZIONE

Non possiamo pensare di avere una scuola moderna senza un Ministero pienamente digitalizzato, soprattutto per le operazioni che riguardano le assunzioni di docenti e le supplenze.

Per questo ho proposto un emendamento che estende anche a queste operazioni quanto già previsto dal Decreto Rilancio per le decisioni nel settore dell'istruzione scolastica. Più digitale è garanzia di velocità, facilità, trasparenza.



#10 Integrazione all'articolo 234, comma 1 | em. 234.3

« Al fine di realizzare un sistema informativo integrato per il supporto alle decisioni nel settore dell'istruzione scolastica, per la raccolta, la sistematizzazione e l'analisi multidimensionale dei relativi dati, per la previsione di lungo periodo della spesa per il personale scolastico, nonché **per le operazioni di immissione in ruolo dei nuovi docenti e per l'assegnazione delle supplenze al 30 giugno**, e per il supporto alla gestione giuridica ed economica del predetto personale anche attraverso le tecnologie dell'intelligenza artificiale e per la didattica a distanza, è autorizzata la spesa di 10 milioni di euro per l'anno 2020. Gli interventi di cui al periodo precedente riguardano anche l'organizzazione e il funzionamento delle strutture ministeriali centrali e periferiche. Il Ministero dell'istruzione affida la realizzazione del sistema informativo alla società di cui all'articolo 83, comma 15, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133. »

IL DIRITTO ALLA CONNESSIONE PER CHI STUDIA ALL'UNIVERSITÀ

UNIVERSITÀ

DIGITALIZZAZIONE

Lo Stato che nell'emergenza da Covid-19 chiede a studentesse e studenti di fare didattica ed esami a distanza deve anche garantire il diritto alla connessione, che non può essere negato se non vogliamo negare il diritto stesso all'istruzione, alla formazione e all'autodeterminazione dei giovani.

Tra le misure a sostegno delle università e delle istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica e degli enti di ricerca, il Decreto Rilancio prevede l'incremento delle risorse del Fondo per le esigenze emergenziali istituito per queste istituzioni, stabilendo che l'incremento sia assegnato prioritariamente alle iniziative a sostegno di studentesse e studenti.

Ho proposto un emendamento per prevedere che questo sostegno riguardi anche i costi di connessione.



#11 Integrazione all'articolo 236, comma 1 | em. 236.27

« Il "Fondo per le esigenze emergenziali del sistema dell'Università, delle istituzioni di alta formazione artistica musicale e coreutica e degli enti di ricerca" di cui all'articolo 100, comma 1, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, è incrementato, per l'anno 2020, di 62 milioni di euro. L'incremento di cui al precedente periodo è prioritariamente assegnato alle iniziative a sostegno degli studenti per i quali, in considerazione dell'emergenza in atto, si renda necessario l'accesso da remoto a banche dati ed a risorse bibliografiche, nonché **per i costi di connessione e** per l'acquisto di dispositivi digitali, ovvero per l'accesso a piattaforme digitali, finalizzati alla ricerca o alla didattica a distanza. »

DALLA PARTE DI CHI «COSTRUISCE» LIBRI

CULTURA

LIBRI

Avete mai letto *Cent'anni di solitudine*? Oppure *Il Maestro e Margherita*? E *Il racconto dell'ancella*? O *La gabbianella e il gatto* di Luis Sepúlveda? Sono tutti testi profondi, intensi, così belli da sembrare che siano stati scritti direttamente in italiano. Quando invece abbiamo letto “solo” delle ottime traduzioni. Noi che leggiamo siamo cresciuti innamorandoci di testi di tutto il mondo grazie al prezioso lavoro – all'ingegno e alla sensibilità – di traduttrici e traduttori che normalmente restano defilati (hanno come



compito quello di far risplendere autrici e autori) ma in questi mesi di coronavirus sono diventati completamente invisibili e rischiano adesso l'estinzione. Perché? È semplice: ce ne siamo dimenticati. Di loro non si è ricordato il Governo quando ha varato, col decreto “Cura Italia”, misure di sostegno una tantum al reddito (i famosi 600 euro). E nemmeno se ne è finora ricordato il ministero competente, dal momento che il fondo emergenziale per lo spettacolo, il cinema e l'audiovisivo – sempre previsto dal Cura Italia – non era esteso alle figure autoriali del comparto editoriale.

Ci rendiamo conto del danno? Per queste lavoratrici e lavoratori in primis. Per la

nostra possibilità di continuare ad avere accesso alla letteratura di tutto il mondo. Per il mondo dell'editoria e della cultura in generale. Come rimediare?

Ho proposto due emendamenti che riguardano le lavoratrici e i lavoratori della filiera di produzione del libro che vivono prevalentemente di diritti d'autore – come i traduttori editoriali, ma anche gli illustratori e diversi altri professionisti.

È una questione che ho preso a cuore, assieme anche alla collega Flavia Piccoli Nardelli (in foto), che li ha sottoscritti. Avevamo affrontato il tema in una risoluzione unitaria sulla cultura approvata dalla Commissione VII lo scorso 5 maggio; successivamente è stato approvato un ordine del giorno al Decreto Liquidità a mia prima firma, presentato insieme ad altri otto colleghi, per tutelare proprio traduttrici e traduttori che operano in regime di diritto d'autore e non hanno né partita Iva né sono organizzati in imprese.

Il primo emendamento estende a queste figure professionali il sostegno riconosciuto dall'articolo 84, comma 2, che riguarda i liberi professionisti titolari di partita IVA. Il secondo permetterà di avere accesso alle risorse del Fondo emergenze imprese e istituzioni culturali, che ha una dotazione di 210 milioni di euro.

#12 Comma aggiunto all'articolo 84 | em. 84.108

« 2-bis. Le disposizioni del comma 2 si applicano anche alle lavoratrici e ai lavoratori che ricavano redditi prevalentemente dai diritti d'autore e dunque privi di partita IVA. »

#13 Integrazione all'articolo 183 | em. 183.89

SEGNALATO

« Nello stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo è istituito un Fondo emergenze imprese e istituzioni culturali, con una dotazione di 210 milioni di euro per l'anno 2020, destinato al sostegno delle librerie, dell'intera filiera dell'editoria, **incluse le imprese e le lavoratrici e i lavoratori della filiera di produzione del libro, a partire da coloro che ricavano redditi prevalentemente dai diritti d'autore** nonché dei musei e degli altri istituti e luoghi della cultura di cui all'articolo 101 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, diversi da quelli di cui al comma 3. [...] »

CON I FESTIVAL CULTURALI E LETTERARI

CULTURA

LIBRI

Teatri, musei, cinema, festival, fiere e altri luoghi della cultura, a causa dell'emergenza sanitaria, sono stati i primi ad essere chiusi e sono adesso tra gli ultimi a riaprire. Tra l'altro, nel loro caso non basterà consentire la riapertura perché possano ripartire.

Il Governo ha istituito un Fondo emergenze imprese e istituzioni culturali, con una dotazione di 210 milioni di euro ed esteso l'Art Bonus anche ai complessi strumentali, alle società concertistiche e corali, ai circhi e agli spettacoli viaggianti.

Ho proposto di includere espressamente anche i festival letterali e culturali in queste due misure.



#14 Integrazione all'articolo 183 | em. 183.90

« Nello stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo è istituito un Fondo emergenze imprese e istituzioni culturali, con una dotazione di 210 milioni di euro per l'anno 2020 [...]. Il Fondo è destinato altresì al ristoro delle perdite derivanti dall'annullamento, in seguito all'emergenza epidemiologica da Covid-19, di spettacoli, fiere, congressi e mostre, **festival letterali e culturali.** »

#15 Integrazione all'articolo 183 | em. 183.91

« All'articolo 1, comma 1, del decreto-legge 31 maggio 2014, n. 83 convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2014 n. 106, dopo le parole: "di distribuzione" sono aggiunte le seguenti: ", dei complessi strumentali, delle società concertistiche e corali, **dei festival letterali e culturali,** dei circhi e degli spettacoli viaggianti". »

LA REALTÀ VIRTUALE A DISPOSIZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE

CULTURA

DIGITALIZZAZIONE

«Immaginate di camminare tra le strade di Pompei, entrando nelle case per ammirarne gli affreschi e intorno a voi vedere, non turisti, bensì *cives* romani, mercanti greci e liberti cartaginesi impegnati nelle proprie occupazioni quotidiane. Tutto, naturalmente, rimanendo comodamente seduti sul vostro divano» (*Se la bellezza diventa 3D*, Huffington Post, 7 giugno 2020). Tutto questo è possibile grazie alla Realtà Virtuale, che può essere uno strumento prezioso per la promozione e valorizzazione del nostro patrimonio artistico, storico e culturale. Può esserlo sempre, e a maggior ragione quando ci sono – come in periodo di Covid-19 – limiti agli spostamenti.

Il Governo ha previsto la realizzazione di una piattaforma digitale per la fruizione del patrimonio culturale – una sorta di “Netflix della Cultura” – e ho depositato alcuni emendamenti per chiedere che venga realizzata secondo i migliori standard ed esperienze nazionali e internazionali,

e che sia previsto il ricorso alla Realtà Virtuale. Gli emendamenti su quest’ultimo punto sono nati dal confronto con la Fondazione Cultura Democratica.



#16 #17 Integrazioni all’articolo 183 | em. 183.9, 183.94

« Al di fine di sostenere la ripresa delle attività culturali, il Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo realizza una piattaforma digitale **secondo i migliori standard ed esperienze nazionali e internazionali**, per la fruizione del patrimonio culturale e di spettacoli, **anche attraverso modalità di Realtà Virtuale (Virtual Reality - VR)**, anche mediante la partecipazione dell’Istituto nazionale di

promozione [...] possono essere stabiliti condizioni o incentivi per assicurare che gli operatori beneficiari dei relativi finanziamenti pubblici forniscano o producano contenuti per la piattaforma medesima. Per le finalità di cui al presente comma è autorizzata la spesa di 10 milioni di euro per l'anno 2020. »

#18 Integrazione all'articolo 184 | em. 184.14

« È istituito, nello stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, un fondo con una dotazione di 50 milioni di euro per l'anno 2020, finalizzato alla promozione di investimenti e altri interventi per la tutela, la fruizione, la valorizzazione e la digitalizzazione, **anche con il ricorso a modalità di Realtà Virtuale (Virtual Reality - VR)**, del patrimonio culturale materiale e immateriale. Con decreto del Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono stabilite modalità e condizioni di funzionamento del fondo. »

DOTTORATI COMUNALI: PARTIAMO DALLE AREE INTERNE

COMUNI

RICERCA



Come possiamo collegare le esigenze di sviluppo dei territori con le università e la ricerca? I Comuni hanno bisogno di competenze e di assorbire “nuova capacità”, per affrontare la transizione ecologica, la transizione digitale e le nuove sfide emerse come conseguenza del Covid-19.

La proposta di istituire dottorati comunali parte da due presupposti: (i) nelle amministrazioni pubbliche locali mancano il know-how e le risorse necessarie a far fronte alle sfide del nuovo millennio, declinando soluzioni specifiche sui territori rispettivi; (ii) i dottorandi italiani faticano a trovare sbocchi di ricerca e lavorativi che ne valorizzino le conoscenze, portando ad uno spreco enorme di competenze e talento.

Con i dottorati comunali vengono creati dei nuclei di ricerca territoriali che uniscono Comune e Università. Nata nel quadro dell’iniziativa 5x5 e confluita successivamente in Movimenta, la proposta sui dottorati comunali, elaborata anche grazie alla collaborazione con CB-Lab, è stata presentata pubblicamente lo scorso 26 maggio al ministro dell’Università e della Ricerca Gaetano Manfredi e al ministro per il Sud e la Coesione territoriale Giuseppe Provenzano. I due ministri l’hanno apprezzata e si sono detti disponibili a portarla avanti, partendo con una sperimentazione.

Abbiamo così deciso, assieme ai colleghi iscritti a Movimenta – Paolo Lattanzio, Rossella Muroli, Erasmo Palazzotto, Lia Quartapelle – di presentare un emendamento per fare questa sperimentazione nelle aree interne.



#19 Comma aggiunto all’articolo 243 | em. 243.4



All’articolo 243, dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

“2. All’articolo 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, dopo il comma 65-*quater* è aggiunto il seguente:

«65-sexies. A valere sulle risorse stanziare al comma 1 del presente articolo è adottato, in via sperimentale e per il periodo 2020-2022, un piano di dottorati comunali per consentire a Comuni presenti nelle aree interne di dotarsi, singolarmente o come unione di più Comuni, di nuclei di dottorandi e ricercatori, collegati con le università, che aiutino nella definizione, attuazione, studio e monitoraggio di strategie locali per la trasformazione ecologica, per la trasformazione digitale e per le altri grandi sfide considerate prioritarie anche a seguito dell'emergenza Covid-19 e legate alla tenuta sociale e sanitaria, al contrasto alle crescenti disuguaglianze e alle politiche educative, alla ripresa e al rafforzamento delle attività economiche, al potenziamento delle capacità amministrative, rafforzando in questo modo iniziative e politiche dei Comuni beneficiari volte a rendere le rispettive comunità locali sempre più resilienti, connesse, e prossime al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030. Entro 30 giorni dall'entrata in vigore della presente legge il Ministro per il Sud e la Coesione territoriale stabilisce, con proprio decreto, di concerto con il Ministro dell'Università e della Ricerca, che può integrare con proprie risorse, l'esatto ammontare destinato al progetto sperimentale di dottorati comunali. Lo stesso decreto stabilisce criteri, modalità per il riparto, e tipologia di voci di spesa ammissibili, oltre a quelle relative alle borse di dottorato e ricerca. Le Regioni possono procedere attraverso le risorse dei propri programmi europei a concedere ulteriori contributi per le finalità di cui al presente comma».

BORSE «LUIS SEPÚLVEDA» PER RIENTRARE AL SUD

ITALIANI ALL'ESTERO

TERZO SETTORE

«Sogniamo che un altro mondo è possibile e realizzeremo quest'altro mondo possibile», ha detto Luis Sepúlveda, scrittore amato in tutto il mondo e morto dopo essere stato colpito dal Covid-19.

Sostituite adesso la parola mondo con la parola Mezzogiorno. Con i colleghi iscritti a Movimenta abbiamo depositato un emendamento per favorire il rientro al sud di cittadine e cittadini italiani, per sostenere il lavoro del terzo settore, e contribuire così al rilancio del Mezzogiorno.



Questo rientro sarà facilitato grazie a borse finanziate a valere sui fondi stanziati espressamente per sostenere il terzo settore nel Sud Italia, pari a 100 milioni di euro per il 2020 e a 20 milioni per il 2021. Abbiamo voluto onorare uno scrittore sempre attento al sociale e alla difesa dei diritti umani; uno scrittore che “ci ha insegnato a volare”.

#20 Comma aggiunto all'articolo 246 | em. 246.6

All'articolo 246, dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

“3-*bis*. Tra i costi ammissibili è ammesso il finanziamento di borse «Luis Sepúlveda» per il rientro temporaneo di cittadine e cittadini italiani residenti all'estero e interessati a mettere la propria esperienza e competenza al servizio degli enti del terzo settore di cui al comma 3, per le finalità di cui al presente articolo. Il Ministro per il Sud e la Coesione territoriale, con proprio decreto ed entro 30 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, disciplina l'entità e le caratteristiche delle borse, che al fine di rendere attrattiva la misura possono essere anche differenziate per tipologia di beneficiario, così come le modalità e i criteri relativi all'attuazione del presente comma.”

ART BONUS PER PROMUOVERE LA CULTURA ITALIANA NEL MONDO

ITALIANI ALL'ESTERO

CULTURA

Dal 2018 esiste un incentivo ad effettuare erogazioni liberali a sostegno della cultura. L'Art Bonus dà infatti diritto ad un credito di imposta pari al 65% dell'importo donato a chi effettua donazioni a sostegno del patrimonio culturale pubblico. Questo sistema garantisce forme di mecenatismo diffuso e incentiva il contributo dei privati alla valorizzazione del nostro patrimonio culturale.

Con il Decreto Rilancio questo credito di imposta viene esteso anche alle erogazioni liberali a favore di complessi strumentali, società concertistiche e corali, circhi e spettacoli viaggianti.

Ho depositato un emendamento per prevedere che l'Art Bonus sia esteso anche agli Istituti Italiani di Cultura, per favorire la diffusione e promozione della cultura italiana all'estero.



#21 Integrazione all'articolo 183 | em. 183.92

« All'articolo 1, comma 1, del decreto-legge 31 maggio 2014, n. 83 convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2014 n. 106, dopo le parole: "di distribuzione" sono aggiunte le seguenti: ", dei complessi strumentali, delle società concertistiche e corali, dei circhi e degli spettacoli viaggianti e degli Istituti Italiani di Cultura". »

VISITE SPECIALISTICHE PIÙ FACILI GRAZIE ALLA TELEMEDICINA

SALUTE

INTELLIGENZA ARTIFICIALE

L'intelligenza artificiale può giocare un ruolo importante nel campo della medicina. Ma in che modo?

Lo scorso 15 maggio abbiamo organizzato, insieme alla collega Angela Iano, un confronto pubblico su questo tema, approfondendo anche le opportunità per la telemedicina.

Abbiamo così depositato un emendamento per prevedere che le prestazioni erogate - previa valutazione dello specialista - attraverso i servizi di telemedicina specialistica, nei termini di televisita, teleconsulto e telecooperazione, vengano equiparate, ai fini della rimborsabilità, alle prestazioni erogate in modalità convenzionale (*in praesentia*). Con questo emendamento si incoraggia in maniera significativa la diffusione dei servizi di telemedicina specialistica consentiti dalle nuove tecnologie, a beneficio della continuità diagnostica e terapeutica dei pazienti che possono pertanto limitare gli spostamenti fisici, inclusi quelli dei *caregiver*, alle sole occasioni in cui l'operatore sanitario ritenga che la presenza fisica sia necessaria.

Incontro promosso da
IA Intergroup Parlamentare
Intelligenza Artificiale

ospitato da
salute.gov.it

INTELLIGENZA ARTIFICIALE E MEDICINA: SU COSA INVESTIRE?

Venerdì 15 maggio 2020 | ore 17.00 - 19.30

17.00 - 17.10
INTRODUZIONE
Alessandro Fusacchia, deputato della Repubblica, co-promotore dell'intergruppo parlamentare sull'Intelligenza Artificiale
Angela Iano, deputata della Repubblica, co-promotrice dell'intergruppo parlamentare sull'Intelligenza Artificiale

17.10 - 18.40
DIAGNOSTICA E TERAPIA
Clara Balsano, professoressa di Medicina Interna, Università di Napoli
Filippo Cavallo, professore di Biorobotica, Università di Firenze
Francesca Coppola, presidente della Società Italiana di Diagnostica Medica ed Interventistica
Mariano Corso, direttore scientifico di P41 e responsabile scientifico dell'Osservatorio Nazionale Digitale in Sanità, Politecnico di Milano
Pietro Derrico, presidente SIHTA e direttore Tecnologie Infrastrutture e Governo dei Rischi IRCCS, Ospedale Poma di Parma e Grifa
Maurizio Gabbiellini, coordinatore del corso di laurea magistrale in Intelligenza Artificiale, Università di Bologna
Massimo Mangia, docente ed esperto di salute digitale, Luss Business School
Chiara Sgarbossa, direttrice dell'Osservatorio Innovazione Digitale in Sanità, Politecnico Milano

18.40 - 19.00
TELEMEDICINA E MEDICINA DEL TERRITORIO
Alessandra Gelerà, responsabile Affari Istituzionali, Boston Scientific
Francesca Lecci, coordinatrice Area di Ricerca Healthcare Management - CERIAS Bocconi

19.00 - 19.20
UNA RIFLESSIONE SUGLI ASPETTATIVI
Paolo Benati, professore di Teoria e Bioetica, Università Gregoriana
Carlo Cassano, professore di Diritto costituzionale equiparate Bioetica e Bioetica, Università di Trento

19.20 - 19.30
CONCLUSIONI
Fabrizio Bologna, deputato della Repubblica, co-promotore dell'intergruppo parlamentare sull'Intelligenza Artificiale
Angela Iano, deputata della Repubblica, co-promotrice dell'intergruppo parlamentare sull'Intelligenza Artificiale

LIVE

#22 Comma aggiunto all'articolo 11 | em. 11.03

SEGNALATO

Dopo l'articolo 11 inserire il seguente:

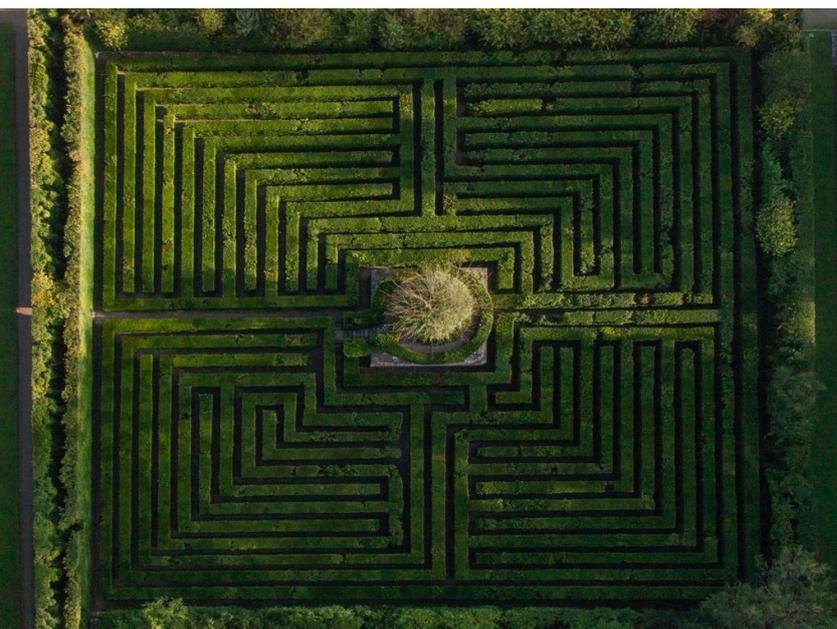
"11-bis. Nell'ambito dei percorsi diagnostico-terapeutici, le prestazioni che, sulla base della valutazione dello specialista in base al decreto di cui al comma 11-ter, possono essere erogate in regime di Telemedicina, sono equiparate, ai fini della rimborsabilità, alle prestazioni erogate in modalità convenzionale.

11-ter. Il Ministro della Salute, entro 60 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, sentita la Conferenza delle Regioni, adotta il decreto con la tipologia di visite che possono essere effettuate in regime di Telemedicina ai fini della rimborsabilità di cui al comma 11-bis. Il decreto è aggiornato su base semestrale alla luce di un monitoraggio costante condotto dal Ministero della Salute e relativo all'impatto della norma introdotta."

RIUSIAMO I DATI PERSONALI PER MIGLIORARE I SERVIZI PUBBLICI

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

INTELLIGENZA ARTIFICIALE



I dati, nel rispetto della privacy dei cittadini, possono essere una grande risorsa per il futuro. Ne sono così convinto da aver promosso lo scorso anno la costituzione di un Intergruppo parlamentare sull'Intelligenza Artificiale. In particolare, credo che l'uso intelligente dei dati possa contribuire a migliorare la qualità delle nostre decisioni pubbliche e i servizi per i cittadini.

Il Decreto Rilancio istituisce un Fondo da 50 milioni di euro per il 2020 per finanziare una strategia di condivisione e utilizzo del patrimonio informativo pubblico a fini istituzionali. Ho proposto

un emendamento a questo articolo per consentire di riutilizzare dati personali per soluzioni di intelligenza artificiale in settori di pubblico interesse.

#23 Comma aggiunto all'articolo 239 | em. 239.0.3

SEGNALATO

Dopo l'articolo 239, è aggiunto il seguente:

"Articolo 239-bis. (Riuso di dati personali per soluzioni di intelligenza artificiale in settori di pubblico interesse)

All'articolo 110-bis del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196, è aggiunto il seguente comma:

4-bis. Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 6 paragrafo 3 lettera b) del regolamento, è ammesso senza autorizzazione del Garante il trattamento ulteriore, comprese la comunicazione e la diffusione, di dati personali, anche delle categorie di cui agli articoli 9 paragrafo 1 e 10 del regolamento, da parte di terzi titolari pubblici e

privati per scopi di ricerca e sviluppo di soluzioni basate su tecniche di intelligenza artificiale finalizzate esclusivamente all'esecuzione di compiti nell'interesse pubblico, di utilità sociale o per l'esercizio di pubblici poteri, a condizione che i suddetti dati siano previamente pseudonimizzati dal titolare del trattamento all'origine ai sensi dell'articolo 4 punto 5) del regolamento, che le informazioni aggiuntive per l'attribuzione dei dati personali a un interessato specifico siano note unicamente al titolare originario del trattamento e sia ragionevolmente non possibile per i terzi titolari risalire all'identificazione o all'individuazione della persona cui i dati si riferiscono. I terzi titolari del trattamento, nei casi di cui sopra, sono esonerati dall'obbligo di rendere informazioni agli interessati, ai sensi dell'articolo 14 paragrafo 5 lettera c) del regolamento. Restano fermi i diritti dell'interessato di cui agli articoli 21 e 22 del regolamento, da esercitarsi nei confronti del titolare del trattamento originario o in alternativa, con obbligo di collaborazione di quest'ultimo, nei confronti del titolare terzo, di opporsi in qualsiasi momento, per motivi connessi alla sua situazione particolare, al trattamento ulteriore dei dati personali che lo riguardano e di non essere sottoposto a una decisione basata unicamente sul trattamento automatizzato, compresa la profilazione, che produca effetti giuridici che lo riguardano o che incida in modo analogo significativamente sulla sua persona. Si applicano le norme in materia di riutilizzo dei documenti nel settore pubblico di cui al Decreto Legislativo 24 gennaio 2006, n. 36.”

UN NUOVO PATTO TRA STATO E VENTURE CAPITAL

STARTUP

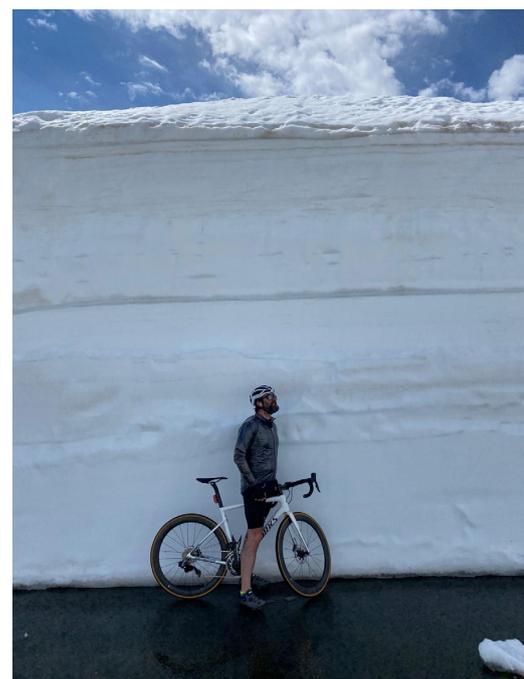
INNOVAZIONE

Su che cosa investire per far ripartire l'Italia dopo il coronavirus? E come fare in modo che l'innovazione aiuti già da prossimi mesi a creare un Paese più dinamico e capace più di prima di costruire opportunità, anzitutto per le nuove generazioni?

Otto anni fa rientrai in Italia, al Ministero dello Sviluppo economico, e nei mesi successivi fui incaricato di coordinare una task force per elaborare proposte per rendere l'Italia un Paese (più) amico delle nuove imprese innovative. Quella task force diede vita al rapporto *Restart, Italia!* che portò, poco dopo, alla prima legge italiana sulle startup.

Da allora tanta strada è stata fatta, anche se non ancora abbastanza. Il Decreto Rilancio stanziava adesso risorse importanti a favore dell'innovazione e delle startup ma è ancora insufficiente e non ottimale il coinvolgimento dei fondi di venture capital.

Ho quindi proposto due emendamenti, nati dal confronto con l'associazione VC Hub. Il primo va nella direzione di aumentare gli stanziamenti pubblici messi a disposizione di startup e PMI innovative in proporzione all'ammontare di investimenti privati che le stesse hanno ricevuto. La logica è che il potenziale di crescita e "rischio di successo" di startup e PMI innovative è in grande parte definito dall'investimento operato da soggetti competenti in materia, capaci di riconoscere le realtà più promettenti. Un secondo emendamento interviene sul neo-istituito Fondo per il Trasferimento Tecnologico, per far sì che una parte delle risorse di cui è stato dotato vengano allocate con modalità da "fondo di fondi", aumentando l'impatto complessivo della misura.



#24 Integrazioni all'articolo 38 | em. 38.47

« All'articolo 38,

alla fine del comma 3, aggiungere le parole seguenti: "La misura massima dei finanziamenti agevolati di cui al paragrafo che precede che ciascuna start-up

innovativa e PMI innovativa potrà ottenere sarà pari a un massimo di quattro volte l'importo complessivo delle risorse raccolte dalla stessa con un tetto per singolo investimento di 1 milione di euro.”

al comma 7, sostituire le parole “100.000” con “300.000” e aggiungere alla fine del comma il seguente: “4. La detrazione di cui al presente articolo spetta in precedenza alla detrazione di cui all’articolo 29 e fino all’ammontare di investimento di cui al comma 3. Sulla quota parte di investimento che eccede il limite di cui al comma 3, sarà fruibile esclusivamente la detrazione di cui all’articolo 29.»

al comma 8, sostituire le parole “100.000” con “300.000” e aggiungere alla fine del comma il seguente: “La detrazione di cui al presente comma spetta in precedenza alla detrazione di cui all’articolo 29 del citato decreto-legge n. 179 del 2012 e fino all’ammontare di investimento di cui al periodo precedente. Sulla quota parte di investimento che eccede il limite di cui al periodo precedente, sarà fruibile esclusivamente la detrazione di cui all’articolo 29 del decreto-legge n. 179 del 2012.” »

#25 Integrazione all’articolo 42 | em. 42.18

« All’articolo 42, alla fine del comma 1, aggiungere le parole seguenti: “Il Fondo per il trasferimento tecnologico opera anche investendo in uno o più Fondi per il venture capital, ovvero in uno o più organismi di investimento collettivo del risparmio che investono in Fondi per il venture capital, istituiti e gestiti dalla SGR o da altre società autorizzate da Banca d’Italia a prestare il servizio di gestione collettiva del risparmio. Una somma non inferiore al 30 per cento della dotazione complessiva è destinata ad investimenti indiretti. »

PROMUOVERE LA PARITÀ NELLE AZIENDE

PARITÀ DI GENERE IMPRESA

Che fine faranno le donne nell'Italia del post-coronavirus? Non ci possiamo certo permettere di tornare indietro, di 30 anni e neppure di 3 mesi. Come Movimenta chiediamo un congedo di paternità lungo e obbligatorio. Inoltre, la Commissione Lavoro

ha iniziato l'esame della legge che abbiamo presentato coi colleghi Lia Quartapelle, Rossella Muroli, Paolo Lattanzio ed Erasmo Palazzotto per una effettiva parità salariale e che è stata abbinata alla legge sullo stesso tema a prima firma Chiara Gribaudo e ad altre simili.

Ho quindi presentato un emendamento, nato dal confronto con l'associazione Valore D, la prima associazione di imprese in Italia che da oltre dieci anni è impegnata per l'equilibrio di genere e per una cultura inclusiva nelle organizzazioni.

L'emendamento prevede l'introduzione di un indice per misurare la situazione del personale nelle imprese e sostenere politiche interne di genere che facilitino l'*empowerment* delle donne.

Una battaglia da fare tutti, donne e uomini insieme.



#26 Comma aggiunto all'articolo 43 | em. 43.06

Dopo l'articolo 43 è aggiunto il seguente:

Articolo 43-bis (*Fondo per la misurabilità della situazione del personale nelle imprese e per il sostegno a politiche inclusive*)

1. Nello stato di previsione del Ministero dello Sviluppo Economico è istituito il Fondo per la misurabilità della situazione del personale nelle imprese e per il sostegno a politiche inclusive, con una dotazione di 3 milioni di euro per l'anno 2020 e di 5 milioni di euro per gli anni 2021 e 2022.
2. Il Fondo è finalizzato a estendere, in via sperimentale per una durata di tre anni a partire dall'anno 2020, l'aumento al 60 per cento del credito d'imposta per le spese di formazione di cui all'art. 1, comma 211, della Legge 27 dicembre 2019, n. 160 anche alle imprese che intraprendono

un percorso di miglioramento delle proprie politiche interne di genere, calcolabili attraverso indici di misurabilità dal carattere scientifico e oggettivo.

3. Con decreto del Ministro dello sviluppo economico, sentito il Ministro del lavoro e delle politiche sociali e il Ministro per le pari opportunità e la famiglia, da adottarsi entro 60 giorni dalla data di pubblicazione della presente legge, sono stabiliti i criteri e le modalità di individuazione degli indici di misurabilità di cui al comma 2.
4. Per le finalità di cui al presente articolo, il Fondo opera nei limiti delle risorse di cui al comma 1.
5. Il Ministero dell'economia e delle finanze effettua il monitoraggio delle fruizioni del credito d'imposta di cui al comma 2 del presente articolo, ai fini di quanto previsto dall'articolo 17, comma 13, della legge 31 dicembre 2009, n. 196.
6. Agli oneri derivanti dal presente articolo, pari a 3 milioni di euro per l'anno 2020 e a 5 milioni di euro per gli anni 2021 e 2022, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n.190.

Conseguentemente

All'art. 1, comma 211, della Legge 27 dicembre 2019, n. 160, dopo le parole "decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 17 ottobre 2017" sono aggiunte le seguenti: " , o nel caso in cui le imprese intraprendano un percorso di miglioramento delle proprie politiche interne di genere, calcolabili attraverso indici di misurabilità dal carattere scientifico e oggettivo stabiliti con decreto del Ministro dello sviluppo economico, sentito il Ministro del lavoro e delle politiche sociali e il Ministro per le pari opportunità e la famiglia."

IL DIRITTO ALLA FORMAZIONE LUNGO TUTTO L'ARCO DELLA VITA

LAVORO FORMAZIONE

Ogni persona ha un diritto soggettivo all'apprendimento lungo tutto il corso della propria vita, come chiesto anche dalla *Global Commission on the Future of Work* dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (in foto il membro italiano Enrico Giovannini). Questo diritto è alla base del nostro essere cittadini italiani ed europei, una condizione di libertà, di uguaglianza e autodeterminazione. Per questo, assieme alla collega Chiara Braga, promotrice dell'Intergruppo parlamentare per lo Sviluppo Sostenibile, abbiamo depositato un emendamento per chiedere che l'Osservatorio del mercato del lavoro istituito dal Decreto Rilancio si occupi anche dei fabbisogni e delle opportunità relative alla formazione lungo tutto l'arco della vita.



#27 Integrazione all'articolo 99 | em. 99.10

L'Osservatorio realizza i seguenti obiettivi:

- a. studio ed elaborazione dei dati relativi all'occupazione con particolare riferimento all'analisi per competenze, caratteristiche settoriali, territoriali, sociali, demografiche e di genere;
- b. individuazione e definizione dei fabbisogni generati dalle trasformazioni del mercato del lavoro, anche per effetto dei mutamenti conseguenti all'emergenza epidemiologica;
- c. individuazione di aree prioritarie verso cui indirizzare azioni e interventi per il superamento degli squilibri tra domanda ed offerta di lavoro e prevenzione e contrasto al lavoro irregolare;
- d. supporto all'individuazione dell'offerta formativa, tecnica e scolastica professionale in base alle richieste dei nuovi profili professionali emergenti;

- e. analisi di impatto e valutazione delle politiche occupazionali e di sostegno al reddito attivate;
- f. analisi dei fabbisogni e delle opportunità relative alla formazione lungo tutto l'arco della vita, intesa come nuovo diritto soggettivo indispensabile per la costruzione di una società più dinamica, equa e solidale e per un migliore funzionamento del mercato del lavoro;**

RIPARTIRE DAL TURISMO

TURISMO LIQUIDITÀ

Ho proposto tre emendamenti per contribuire a rilanciare il turismo dopo il drammatico crollo legato alla pandemia da Covid-19.

Il primo riguarda il credito di imposta che il Decreto Rilancio concede agli affittuari di strutture alberghiere. L'emendamento ribalta la prospettiva, concedendo il credito di imposta al locatore (e non più all'affittuario), che lo sconterà sull'affitto per un importo equivalente. Questo perché è chi ha affittato la struttura alberghiera, e quindi ne

sostiene la gestione, a continuare ad avere spese mensili (senza però entrate corrispondenti) in questo periodo di crisi, e ad avere quindi più bisogno di liquidità. Con lo stesso emendamento si chiarisce che le strutture destinatarie delle misure sono anche quelle extralberghiere, all'aria aperta e agrituristiche.

Il secondo emendamento equipara le startup innovative alle agenzie di viaggio e ai tour operator come realtà a cui si può ricorrere per utilizzare il credito a favore delle famiglie previsto dall'articolo 176 (c.d. *tax credit vacanze*).

Il terzo emendamento trasferisce direttamente in capo al turista tutto il credito fruibile in forma di detrazione d'imposta, evitando

che l'80% sia concesso al fornitore di servizi turistici per essere trasformato poi automaticamente in uno sconto di importo equivalente a beneficio del turista. Anche in questo caso l'emendamento punta a ridurre il rischio per chi opera nel settore turistico.



#28 Comma sostituito all'articolo 28 | em. 28.155

All'articolo 28, sostituire il comma 3 con il seguente:

“3. Il credito di imposta di cui ai commi 1 e 2 è riconosciuto per le strutture alberghiere, extralberghiere, all'aria aperta e agrituristiche indipendentemente dal volume di ricavi e compensi registrato nel periodo d'imposta precedente e spetta al locatore che applicherà lo sconto sull'affitto, pari al credito d'imposta.”

#29 Integrazione all'articolo 176, comma 3 | em. 176.97

« Il credito di cui al comma 1 è riconosciuto alle seguenti condizioni, prescritte a pena di decadenza:

c) il pagamento del servizio deve essere corrisposto senza l'ausilio, l'intervento o l'intermediazione di soggetti che gestiscono piattaforme o portali telematici diversi da agenzie di viaggio e tour operator, **e startup innovative.** »

#30 Comma sostituito all'articolo 176 | em. 176.98

“All'articolo 176, sostituire il comma 4 con il seguente:

Il credito di cui al comma 1 è fruibile nella misura del 100% in forma di detrazione d'imposta in sede di dichiarazione dei redditi da parte dell'avente diritto.”

Conseguentemente il comma 5 dello stesso articolo 176 è abrogato.

I DIRITTI DEI CITTADINI DI FRONTE AL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

SALUTE

DIRITTI

Il Decreto Rilancio dispone lo stop alle procedure esecutive nei confronti degli enti del Sistema Sanitario Nazionale (SSN). Questo blocco è universale e non distingue le diverse situazioni di chi ha titolo a chiedere il pagamento. Tra l'altro, mentre una parte dell'articolo contiene disposizioni per fornire liquidità a questi enti del SSN per il pagamento di debiti commerciali, nulla è specificato per i crediti di altra natura, ad esempio i risarcimenti dovuti a persone fisiche per qualsivoglia ragione, come la riparazione di un danno (cause di lavoro, responsabilità aquiliana).

In collaborazione con Cittadinanzattiva (in foto il presidente Antonio Gaudioso), coi colleghi iscritti a Movimenta - Rossella Muroni, Paolo Lattanzio, Erasmo Palazzotto, Lia Quartapelle - abbiamo depositato un emendamento per risolvere questa asimmetria, limitando il blocco delle procedure esecutive esclusivamente per i soggetti titolari di crediti per i quali vengono attivate le procedure di pagamento ai sensi dei commi 5 e seguenti dell'articolo 117. Manterrebbero invece il diritto di intraprendere o proseguire le procedure esecutive i cittadini titolari di crediti non commerciali, per il pagamento dei quali gli enti del SSN non possono beneficiare delle altre procedure previste dallo stesso articolo.



#31 Integrazioni all'articolo 117 comma 4 | em. 117.7

« Al fine di far fronte alle esigenze straordinarie ed urgenti derivanti dalla diffusione del COVID-19 nonché per assicurare al Servizio sanitario nazionale la liquidità necessaria allo svolgimento delle attività legate alla citata emergenza, compreso un tempestivo pagamento dei debiti commerciali, nei confronti degli enti del Servizio sanitario nazionale di cui all'articolo 19 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, non possono essere intraprese o proseguite azioni esecutive

da parte di persone giuridiche aventi finalità commerciali o comunque relative ai crediti di cui al comma 5. I pignoramenti e le prenotazioni a debito sulle rimesse finanziarie trasferite dalle regioni agli enti del proprio Servizio sanitario regionale effettuati **nell'interesse di persone giuridiche aventi finalità commerciale o comunque a tutela dei crediti di cui al comma 5** prima della data di entrata in vigore del presente provvedimento non producono effetti dalla suddetta data e non vincolano gli enti del Servizio sanitario regionale e i tesorieri, i quali possono disporre, per le finalità dei predetti enti legate alla gestione dell'emergenza sanitaria e al pagamento dei debiti, delle somme agli stessi trasferite durante il suddetto periodo. Le disposizioni del presente comma si applicano fino al 31 dicembre 2020. »

CURARSI DI CHI SI PRENDE CURA

SALUTE

LAVORO

L'emergenza da Covid-19 ed il conseguente *lockdown* hanno messo in luce quanto sia importante la figura del *caregiver familiare*. Nessun servizio alla persona con disabilità (assistenza, terapia, centro semiresidenziale, scuola, etc.), indifferibile dato che si tratta di un diritto dell'individuo, avrebbe potuto essere sospeso od interrotto se non ci fossero stati i caregiver familiari che si sono sostituiti in tutto e a tutti, esaurendo le proprie forze messe a dura prova nella vita quotidiana difficile già in tempi normali.

Il caregiver familiare è chi si occupa e prende cura di un familiare o convivente che necessita di un intervento assistenziale permanente, continuativo e globale nella sfera individuale ed in quella relazionale, e che necessita di sostegni per la propria autodeterminazione. La maggior parte di queste figure sono donne, nel 60% dei casi costrette a rinunciare alla propria attività lavorativa.



L'emendamento che ho depositato - costruito grazie al confronto col Comitato spontaneo Caregiver familiari "comma 255" - non risolve chiaramente il problema di mancanza di tutela per questa "categoria". Consente però, nelle more di un intervento più organico e ampio, di recuperare le ore non fruite sui congiunti, riconoscendo l'aggravio di lavoro svolto in questo periodo emergenziale, ridando una reale possibilità di recupero alle persone

con disabilità e ai caregiver familiari. Non ha bisogno di copertura finanziaria perché le risorse sono già inserite nei bilanci degli enti territoriali e locali: è però necessario assicurare che siano destinate al recupero delle ore.

#32 Integrazioni all'articolo 109 | em. 109. 27

Art. 109, comma 1, art. 48, capoverso comma 1

« Durante la sospensione dei servizi educativi e scolastici, [...] e durante la sospensione delle attività sociosanitarie e socioassistenziali nei centri diurni per anziani e per persone con disabilità, dei centri diurni e semiresidenziali per minori, per la salute mentale, per le dipendenze e per persone senza fissa dimora, dei servizi sanitari differibili, laddove disposta con ordinanze regionali o altri provvedimenti,

considerata l'emergenza di protezione civile e il conseguente stato di necessità, le pubbliche amministrazioni forniscono, anche su proposta degli enti gestori di specifici progetti per il fine di cui al presente articolo, avvalendosi del personale disponibile, già impiegato in tali servizi, anche dipendente da soggetti privati che operano in convenzione, concessione o appalto, prestazioni in forme individuali domiciliari o a distanza o rese nel rispetto delle direttive sanitarie negli stessi luoghi ove si svolgono normalmente i servizi senza ricreare aggregazione. Tali servizi possono essere svolti secondo priorità individuate dall'amministrazione competente, tramite coprogettazioni con gli enti gestori, impiegando i medesimi operatori ed i fondi ordinari destinati a tale finalità, alle stesse condizioni assicurative sinora previsti, anche in deroga a eventuali clausole contrattuali, convenzionali, concessorie, adottando specifici protocolli che definiscano tutte le misure necessarie per assicurare la massima tutela della salute di operatori ed utenti, secondo quanto stabilito al comma 2. »

Al comma 1, art. 48, capoverso comma 1, aggiungere infine il seguente periodo:

Le prestazioni non erogate vanno rese prioritariamente su singolo utente destinatario del servizio, al massimo delle possibilità di recupero, con l'assenso dell'interessato o di chi lo rappresenta legalmente.

« Durante la sospensione dei servizi educativi e scolastici e dei servizi socio-sanitari e socio-assistenziali di cui al comma 1, le pubbliche amministrazioni sono autorizzate al pagamento dei gestori privati dei suddetti servizi per il periodo della sospensione, sulla base delle risorse disponibili e delle prestazioni **effettivamente** rese ~~in altra forma~~. Le prestazioni convertite in altra forma, in deroga alle previsioni del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, previo accordo tra le parti secondo le modalità indicate al comma 1 del presente articolo, sono retribuite ai gestori con quota parte dell'importo dovuto per l'erogazione del servizio secondo le modalità attuate precedentemente alla sospensione e subordinatamente alla verifica dell'effettivo svolgimento dei servizi. **È necessario riconoscere il massimo recupero possibile delle ore di servizio non prestate programmandole con l'interessato o chi lo rappresenta legalmente.** »

Ogni emendamento rappresenta una battaglia politica. Per rimuovere un'ingiustizia o creare un'opportunità. Queste battaglie si fanno con chi condivide gli stessi valori e lavora instancabilmente per costruire e portare avanti una visione del mondo. Valeva fino al giorno prima del lockdown dovuto all'emergenza da Covid-19. Vale oggi ancora di più.



Stiamo costruendo Movimenta. Se vuoi contribuire in prima persona, o anche solo essere informata/o su ciò che stiamo provando a fare, dentro e fuori il Parlamento, scrivimi a fusacchia_a@camera.it

